



STEFANO ROSSETTI, Liceo Scientifico «Maria Curie», Pinerolo (TO)

OLTRE IL GIARDINO. Conoscenze, competenze, argomentazione nel nuovo colloquio

Fiera Didacta Italia, 9 ottobre 2019



ESAME DI STATO 2019

-COSA DEVE
CONTENERE LA
BUSTA

....

-COSA NON DEVE
CONTENERE

www.dimascuola.blogspot.com

Qualche domanda per aprire il discorso

1. In quale contesto culturale si collocano le riforme?
2. Qual è la nostra idea di *competenza* e quale relazione pensiamo esista fra *conoscenze* e *competenze*?
3. Come gestiamo la collegialità in sede di colloquio?
4. Quali processi logici osserviamo durante il colloquio, e come li valutiamo?
5. In che modo il colloquio d'esame condiziona la nostra didattica, risalendo negli anni?

Infatti, se l'introduzione del nuovo criterio delle competenze significa qualcosa, è che non importa più molto ciò che uno studente sa quanto – grazie a quanto sa – soprattutto ciò che egli sa anche fare. Il che tra l'altro, secondo i fautori della novità, implica il necessario passaggio dalla vecchia «didattica trasmissiva o dell'ascolto» (spiegazione, ascolto, ripetizione) a una «didattica attiva o dell'azione» (creazione di situazioni formative significative, uso di risorse interne ed esterne, approcci pluriprospettici).



Una scuola di qualità è basata sulla centralità della conoscenza e del sapere costruiti a partire dalle discipline, (...) chiave di lettura del mondo, della società e del nostro futuro. Una reale comprensione del presente e la trasformazione della società richiedono riferimenti che affondano le radici nella storia, (...) e nell'epistemologia delle discipline.

Crediamo che:

- i) Aggregare compiti e prestazioni degli allievi attorno a competenze predefinite e standardizzate annienti l'organicità dell'educazione, riduca la complessità del mondo ad un "kit di pratiche" (...)
- ii) *La competenza, unica e trasversale, si consegua nel tempo, nello spazio sociale, nei contesti comunicativi affettivo-cognitivi. (...)*
- iii) Non ha senso misurare "livelli di competenza" degli studenti, da attestare in una sorta di fermo-immagine valutativo. Il sapere non si acquisisce mai definitivamente. (...)

APPELLO PER LA SCUOLA PUBBLICA

La scuola è questo:
l'insegnante spiega, l'allievo
studia; l'insegnante interroga,
l'allievo ripete



(...) smantellare il paradigma mentale del '900 e mettersi a pensare alla rovescia.

Rifiutare la profondità come luogo dell'autentico e collocare in superficie il cuore del mondo. Le icone delle schermate di apertura di computer e smartphone si misero a ricordare ogni giorno che l'essenza dei gesti che facevamo poteva essere disseppellita dalle profondità illusorie dove caste di sacerdoti le custodivano e riportata in superficie nella forma di allegre icone chiamate a galleggiare alla luce del sole.



TRADIZIONE

Centralità delle conoscenze
Capacità di eseguire, ripetere
Situazioni note
Compiti formali
Aspirazione all'oggettività
Insegnante giudice
Centralità delle discipline
Dimensione verbale

INNOVAZIONE

Centralità delle competenze
Capacità di creare, applicare
Situazioni non note
Compiti di realtà
Spazio per la soggettività
Insegnante mediatore
Ricerca di interdisciplinarietà
Dimensione visiva

COSA DICE LA LEGGE?

- Prima della riforma: capacità di «utilizzare le conoscenze acquisite», di costruire a partire da esse un'argomentazione logica, di padroneggiare la lingua italiana
- Dopo la riforma: (il colloquio) «ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente. A tal fine, la commissione propone al candidato, secondo le modalità specificate di seguito, di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale. (...) La commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse. e si sviluppa in una più ampia e distesa trattazione di carattere pluridisciplinare che possa esplicitare al meglio il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente

QUALI PROCESSI COGNITIVI OSSERVIAMO?

RICORDARE

- RICONOSCERE
- RIEVOCARE

COMPRENDERE

- INTERPRETARE
- ESEMPLIFICARE
- RIASSUMERE
- CLASSIFICARE
- INFERIRE
- CONFRONTARE
- SPIEGARE

APPLICARE

- ESEGUIRE
- IMPLEMENTARE

ANALIZZARE

- DIFFERENZIARE
- ORGANIZZARE
- ATTRBUIRE

VALUTARE

- CONTROLLARE
- CRITICARE

CREARE

- GENERARE
- PAINIFICARE
- PRODURRE

Anderson e Krathwohl

COSTRUIRE PRATICHE DI VALUTAZIONE

- **Per risolvere le ambiguità nel rapporto con i docenti della classe**
- **Per non avallare rapporti di forza fra i docenti della commissione e decidere in modo democratico**
- **Per semplificare il campo di osservazione**
- **Non si valuta il lavoro della scuola e delle/dei colleghe/i, ma la prova dello studente su precisi obiettivi**
- **Non si valuta individualmente la prova disciplinare, ma collegialmente la competenza interdisciplinare**
- **Non si lavora sui programmi svolti, ma su uno specifico programma costruito per il colloquio d'esame**

UN ESEMPIO PRATICO

Orizzontalità pluridisciplinare/ verticalità interdisciplinare

Questo è il testo della poesia *Veglia* di Ungaretti. Si tratta di una poesia di guerra. Quindi potrei parlare della Seconda Guerra Mondiale. (...) Pensando alla dimensione mondiale della guerra passerei alla globalizzazione dei mercati. (...) La libera circolazione delle merci può essere collegata alla libertà d'opinione.

La poesia pascoliana (*Il tuono*, ndr) risulta particolarmente innovativa, ed evidenzia un tentativo di conciliare tradizione e sperimentalismo che caratterizza alcune delle manifestazioni artistiche più significative del passaggio fra Otto e Novecento.

DIREZIONI DI LAVORO

- Parcellizzazione/ unitarietà: praticare il dialogo fra le discipline (sui temi, sulle abilità, sulle competenze); non nutrire precocemente lo specialismo
- Conoscenze/ competenze: valorizzare la dialettica *noto/ non noto*; sviluppare le competenze logiche-argomentative; costruire verifiche (e valutazioni) articolate/ stratificate, e verifiche per competenze
- Superficie/ profondità: individuare *saperi essenziali di lungo periodo* (opere, fatti, categorie); lavorare sulla *metacognizione*
- Velocità/ lentezza: stimolare/ sviluppare nella didattica curricolare percorsi cognitivi complessi (attività a gruppi; autocorrezione; simulazione di colloqui interdisciplinari nel corso degli anni)